

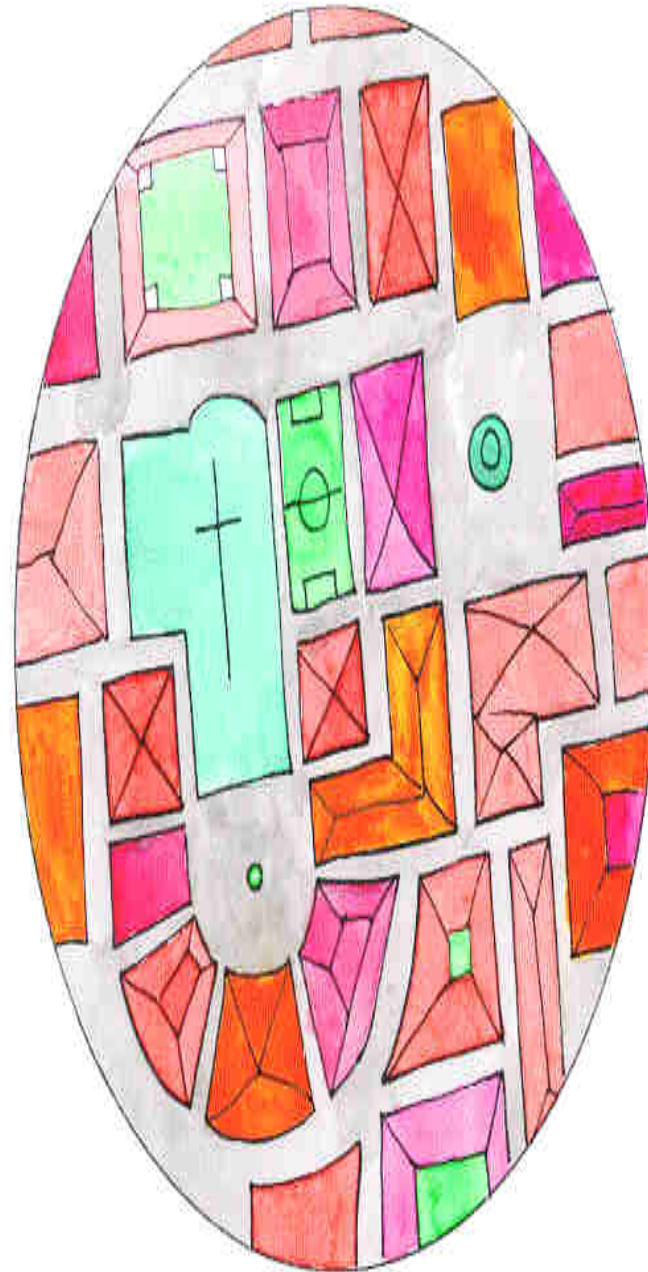
Da questo vi riconosceranno...

*La Caritas
parrocchiale*



La parrocchia

- Il termine *parrocchia* (*parà oikìa*) significa letteralmente “*casa accanto*”. Attraverso la parrocchia ogni cristiano si sente Chiesa e diventa corresponsabile. La Chiesa arriva ad ognuno, *esprime prossimità* ad ogni persona sentendosi debitrice della Parola, del pane dell’Eucaristia, di gesti concreti di carità
- Ogni parrocchia ha senso per *annunciare il Vangelo di sempre* e per spezzare l’*unico* pane eucaristico in *quel* posto, in *quel* momento storico, con le attese e i problemi, le fatiche e le speranze, i valori e le contraddizioni di *quelle* persone..
- *L’accoglienza* è tratto distintivo di ogni comunità: ogni parrocchia deve aiutare chiunque ad essa si rivolga a sentirsi come in casa propria, *facendosi porta aperta* e luogo di accoglienza e ascolto senza pregiudizi.



Una parrocchia in cui i poveri «contano»

“Per tutta la comunità cristiana e in particolare per la Caritas - organismo pastorale della comunità parrocchiale - partire dai poveri non è scelta escludente perché di parte, né impegno di pochi, ma fedeltà al progetto di Dio ed esigenza di radicalità originata dal battesimo, oltre che dovere di coerenza tra professione di fede e stile di vita” (*Carta pastorale* n. 1).



Il consiglio pastorale



- E' il *primo, essenziale luogo* della comunione e della comunicazione pastorale.

- Il Consiglio pastorale è consultivo e non decisionale: *non si sostituisce alle responsabilità del parroco né alla corresponsabilità dell'intera comunità parrocchiale* ed è luogo di discernimento comunitario.

- Il principio della collaborazione, che in certi casi è anche di decisione, deve essere applicato in modo più esteso, determinando *una valorizzazione più comunitaria*, ampia e decisiva dei Consigli pastorali parrocchiali.

La Caritas parrocchiale

- Non *una cosa in più da fare*, ma **una fedeltà alla missione** di sempre, attraverso uno strumento pastorale comunitario di carattere educativo e promozionale.

- La Caritas parrocchiale non è un gruppo a sé, né un'associazione, né un movimento, ma è **l'organismo pastorale** che ha l'obiettivo di *animare, coordinare e promuovere la testimonianza comunitaria della carità*, con particolare attenzione all'aspetto educativo.



1. Educazione alla testimonianza comunitaria della carità

- ☞ *Soggetto di carità è tutta la comunità.* La Caritas parrocchiale ha il compito di:
- ☞ *Aiutare l'intera comunità a mettere la carità al centro della testimonianza cristiana.*
- ☞ *Aiutare a superare sia la mentalità assistenziale per aprirsi alla carità evangelica in termini di prossimità e condivisione, sia la tentazione della delega.*
- ☞ *Progettare cammini educativi che attuano il passaggio dai gesti occasionali alla scelta di condivisione,* mentre cresce la consapevolezza del valore evangelizzante del servizio e della liberazione dei poveri.



2. Sensibilizzazione, animazione e formazione

- ✚ La Caritas parrocchiale *ha il compito di suscitare proposte intelligenti ed efficaci volte a favorire la comprensione e l'attivazione del collegamento vitale* tra l'annuncio della Parola, la celebrazione dei Sacramenti e la testimonianza della Carità.
- ✚ *Promuove*, in collaborazione con i vari ambiti pastorali, *percorsi formativi* perché ogni componente della vita parrocchiale esprima la carità secondo la propria specificità e le diverse necessità.
- ✚ Promuove il volontariato e lo sostiene affinché *sempre si rinnovi, senza sclerotizzarsi né diventare funzionale alle istituzioni*, ma restando sempre attenzione profetica verso le persone più deboli della comunità.



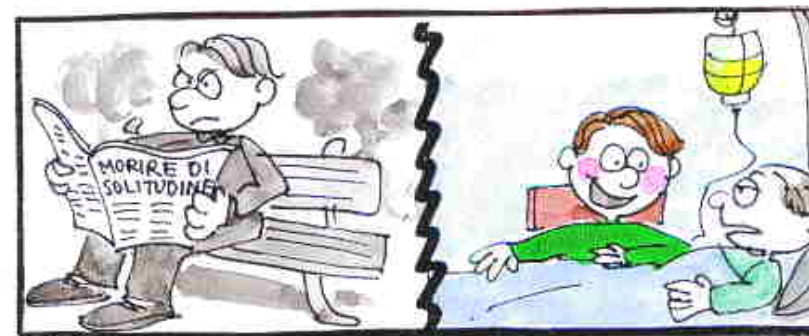
3. Conoscenza delle povertà\1

- ➔ La Caritas parrocchiale, attenta alla vita della gente e radicata in un territorio, ha *il compito della conoscenza concreta, puntuale e coraggiosa delle condizioni di difficoltà e di bisogno* esistenti all'interno della vita della comunità.

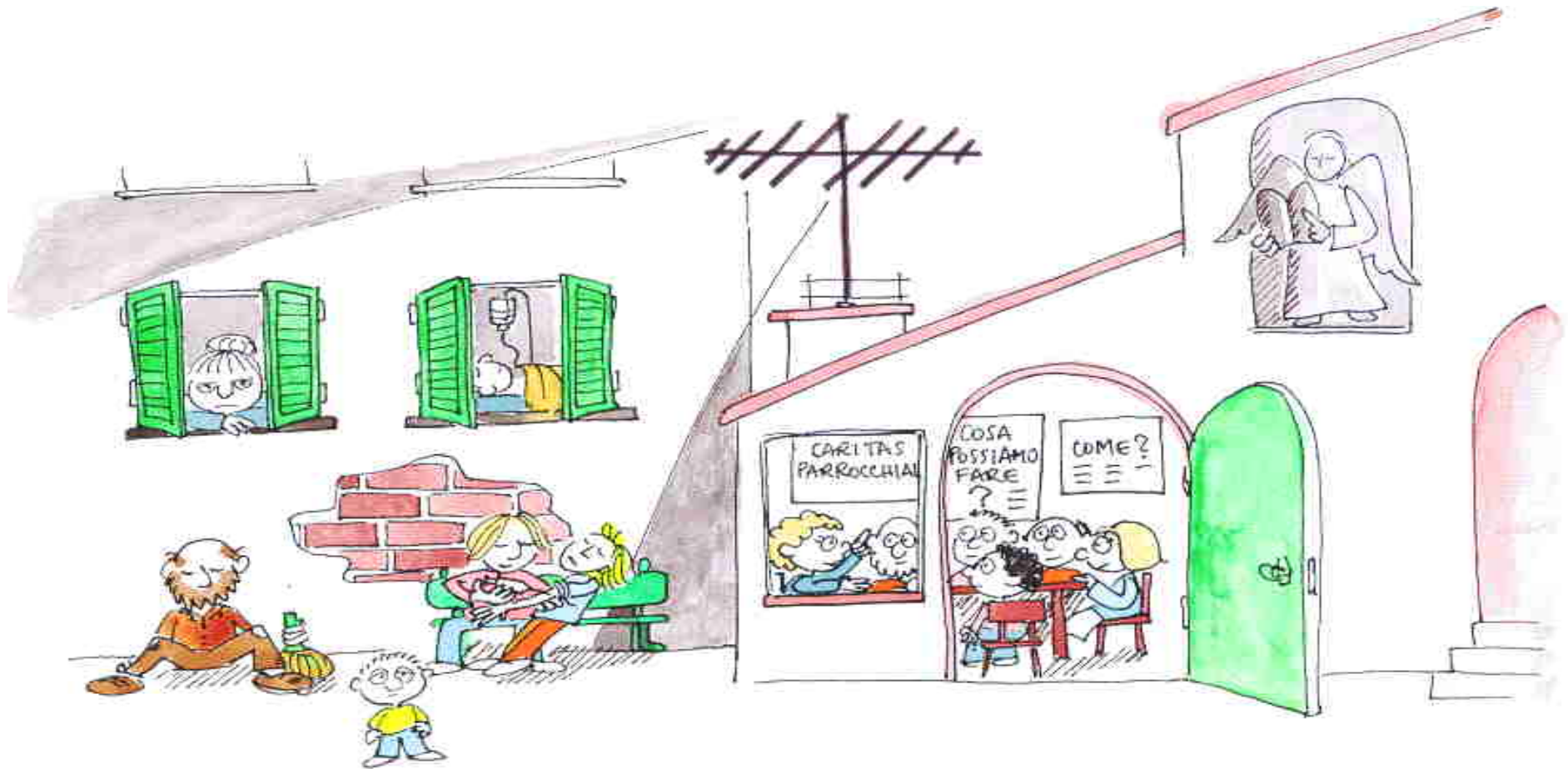


3. Conoscenza delle povertà\2

→ L'intento non è un semplice monitoraggio dei bisogni da assistere, ma lo sforzo di *comprendere le persone con problemi, l'esame dei fenomeni di emarginazione ed esclusione e le relative cause*, le sfide socio-culturali, i meccanismi di insensibilità ed egoismo individuale e collettivo.



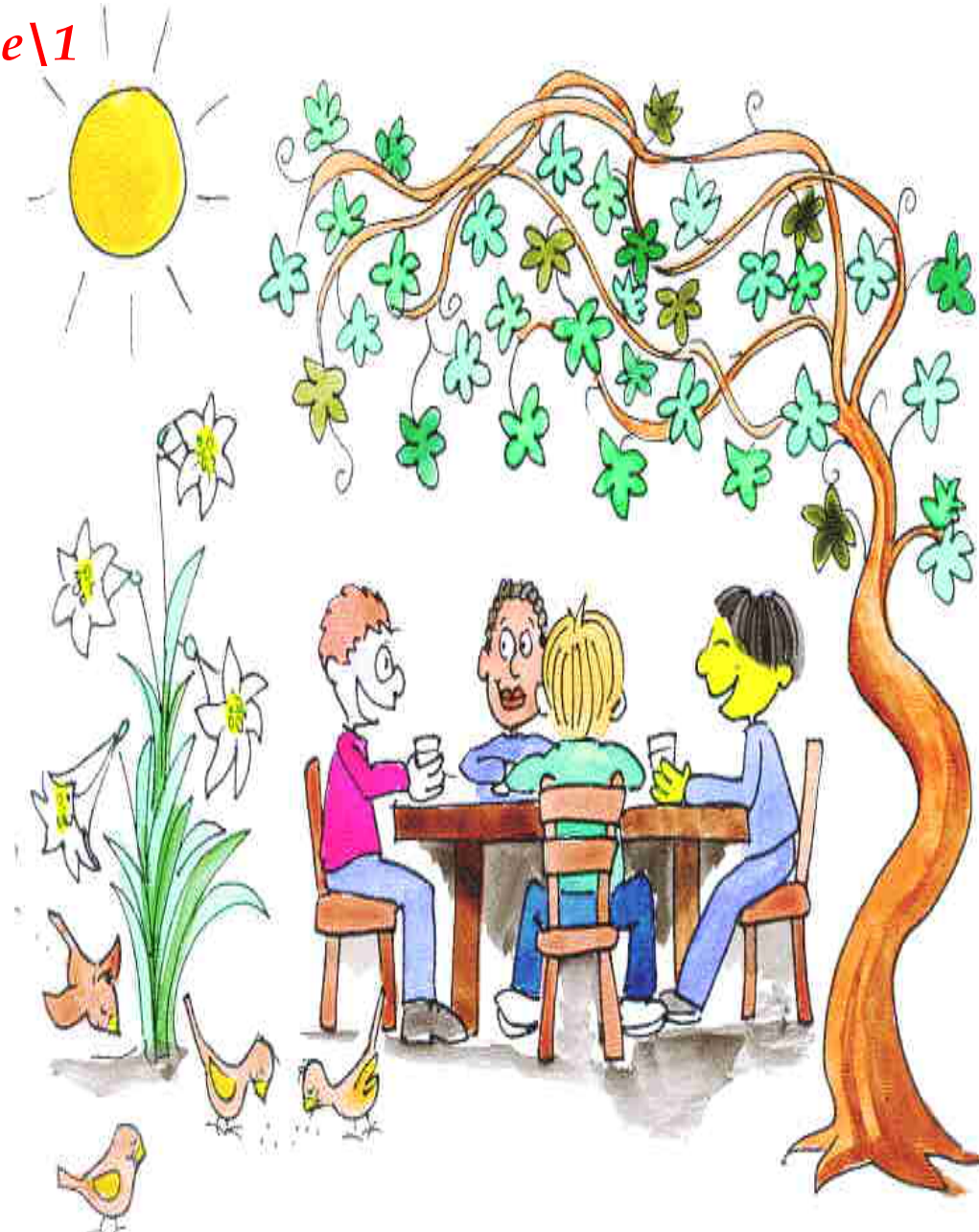
3. Conoscenza delle povertà\3



- Con lo sguardo di *Cristo che si incarna nella nostra vita* e ci rende figli di Dio, la Caritas parrocchiale ha il compito di rileggere le situazioni e il valore della vita delle persone.

4. Coordinamento e collaborazione\1

- ☒ *Coordinare* iniziative di carità già esistenti in parrocchia (dal volontariato ai servizi socio-assistenziali di congregazioni religiose), senza sostituirsi a nessuna di esse, ma ponendosi come punto di riferimento comunitario
- ☒ *Collaborare* con le realtà pubbliche e private di servizio alle persone presenti sul territorio, per stimolare interventi organici e contribuire a creare solidarietà sociale, riconoscimento dei diritti-doveri di cura, inclusione e cittadinanza.



4. Coordinamento e collaborazione\2

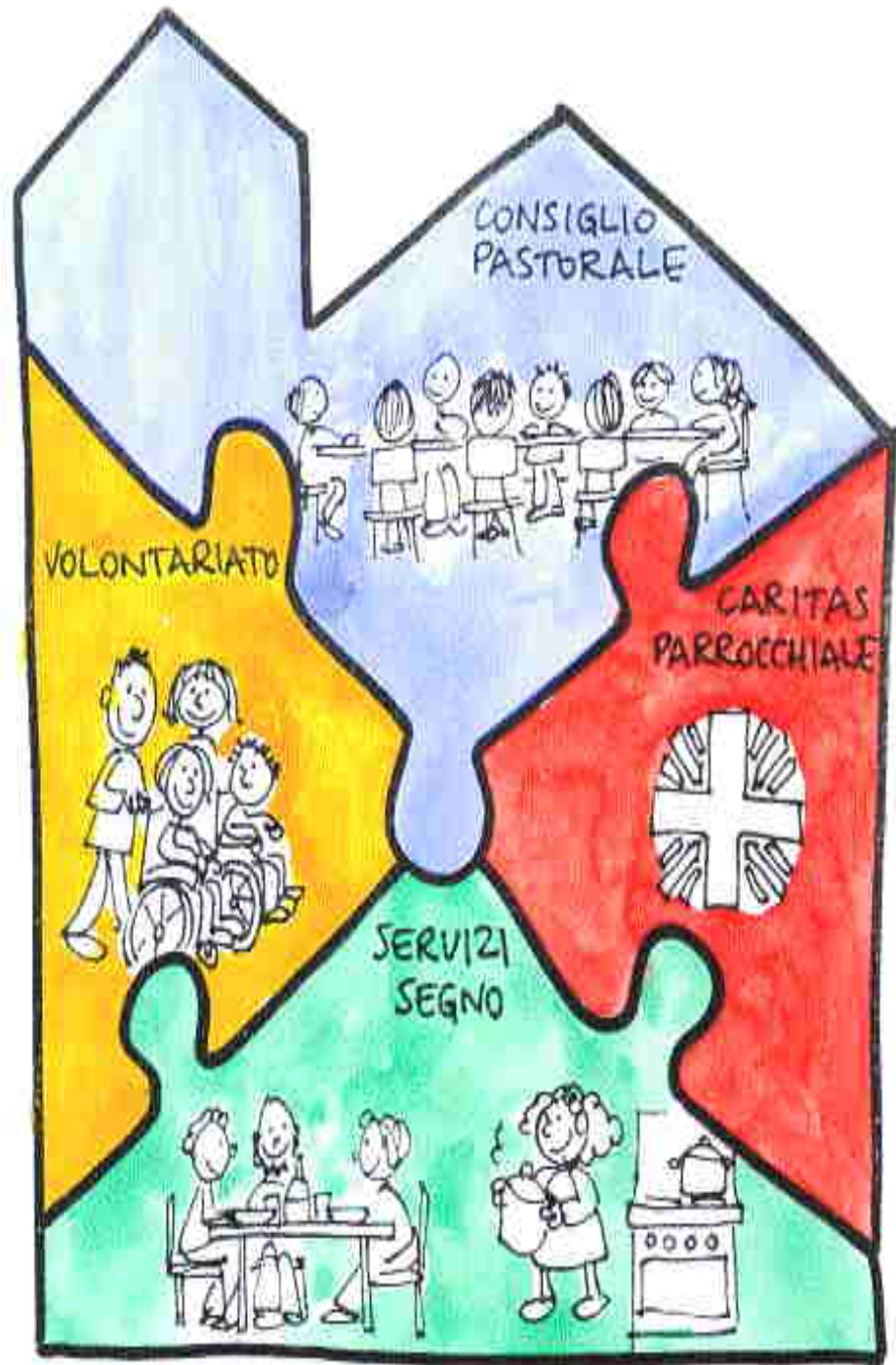
☒ **Promuovere** iniziative, interventi, opere e servizi-segno di cui si ravvisi la necessità, da essa distinti e gestiti autonomamente, benché collegati: associazioni di volontariato, cooperative sociali, ecc.

☒ **Mantenere** sempre un rapporto vivo con la Caritas Diocesana, in termini di coordinamento, collaborazione, coinvolgimento nelle proposte formative, apertura alle esigenze più ampie della Chiesa locale, alle attese del territorio e del mondo intero.



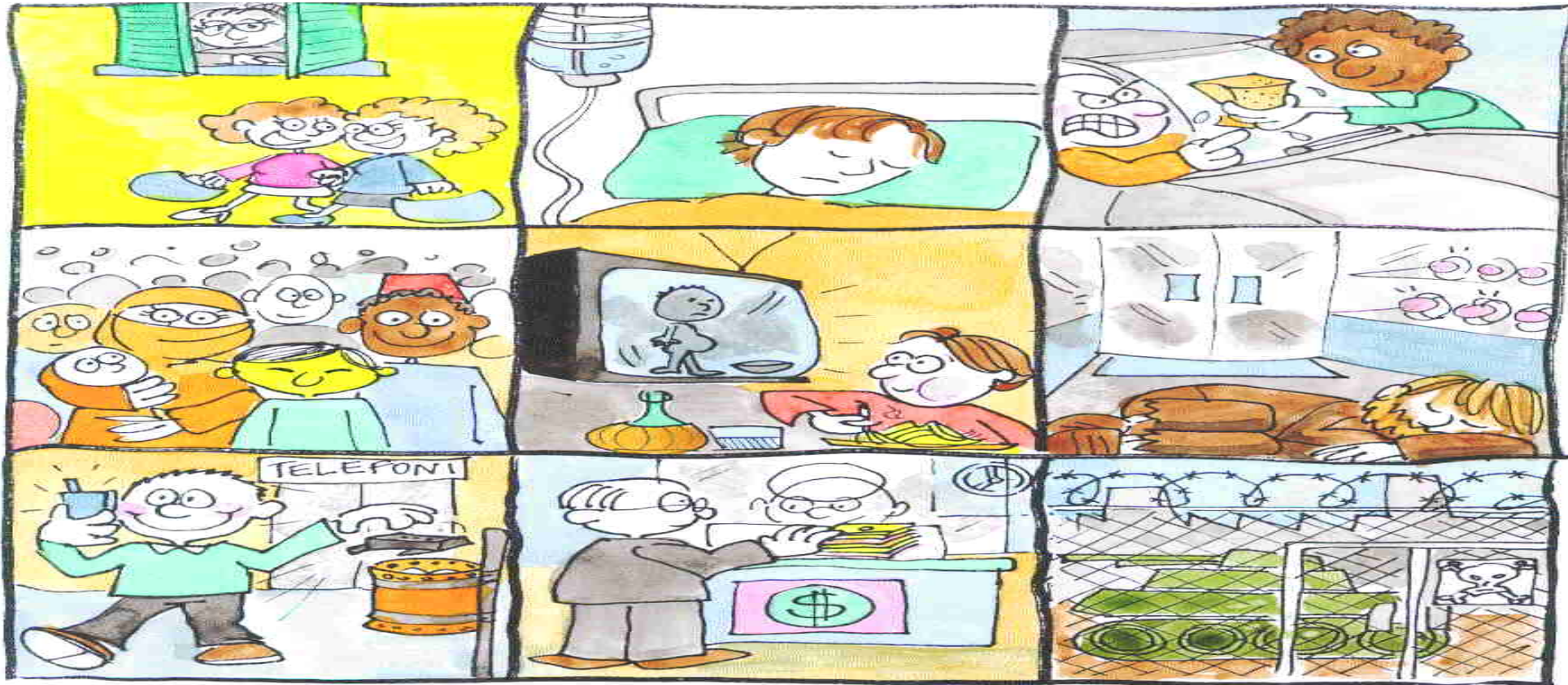
Caritas parrocchiale: la struttura

1. Essa è **una Commissione promossa dal Consiglio pastorale parrocchiale, dotata di un ruolo sia propositivo che operativo**. Uno o alcuni membri della Caritas parrocchiale, la rappresentano nel Consiglio Pastorale Parrocchiale. In essa ci siano competenze, sensibilità, fasce di età diverse (catechisti, animatori liturgici..). **È bene trovare il modo per dare voce ai poveri della parrocchia**.
2. Quando **manca** il Consiglio pastorale parrocchiale, il **parroco individua tra i fedeli alcune persone** cui conferisce l'incarico specifico dell'animazione, formazione e coordinamento per la testimonianza della carità.
3. Nelle **parrocchie più piccole** il Consiglio pastorale (o, nel caso in cui non esista, il parroco) **può individuare una o due persone sensibili** e disponibili incaricandole di animare la pastorale della carità.



Caritas parrocchiale: funzionamento\1

- Conosce il territorio e la vita della gente che in esso abita (problemi, bisogni, aspettative, disponibilità...); **individua gli obiettivi** a livello di informazione, coinvolgimento comunitario, proposta di attenzioni e impegni rapportati alle varie componenti parrocchiali; **collabora con la dimensione catechistica e quella liturgica** nella elaborazione di proposte relative ai vari ambiti della pastorale.





Caritas parrocchiale: il funzionamento /2



- ✎ Si *incontra con regolarità per formarsi, progettare, verificare il lavoro, collaborare* con gli incaricati di altri ambiti della vita parrocchiale; *tiene* costanti rapporti con la Caritas diocesana e interagisce con essa, soprattutto in termini di formazione; *ha un minimo di strumenti operativi* (testi, appunti, sussidi, riviste...)

La Caritas parrocchiale educa... \1.

-  **Educare è pensare il cammino di crescita** della comunità cristiana all'interno di un articolato processo che tenga conto della complessità delle persone, del loro vivere sociale, delle non sempre facili proposte comunitarie **vivendo uno stile progettuale** che aiuta a superare sia la logica dell'emergenza che quella dei programmi a tavolino, pronti per l'uso.
-  **La formazione degli animatori** della Caritas parrocchiale non può avvenire al di fuori del contesto comunitario, **separatamente dalle proposte pastorali** (educative, spirituali, culturali...) rivolte all'intera comunità.



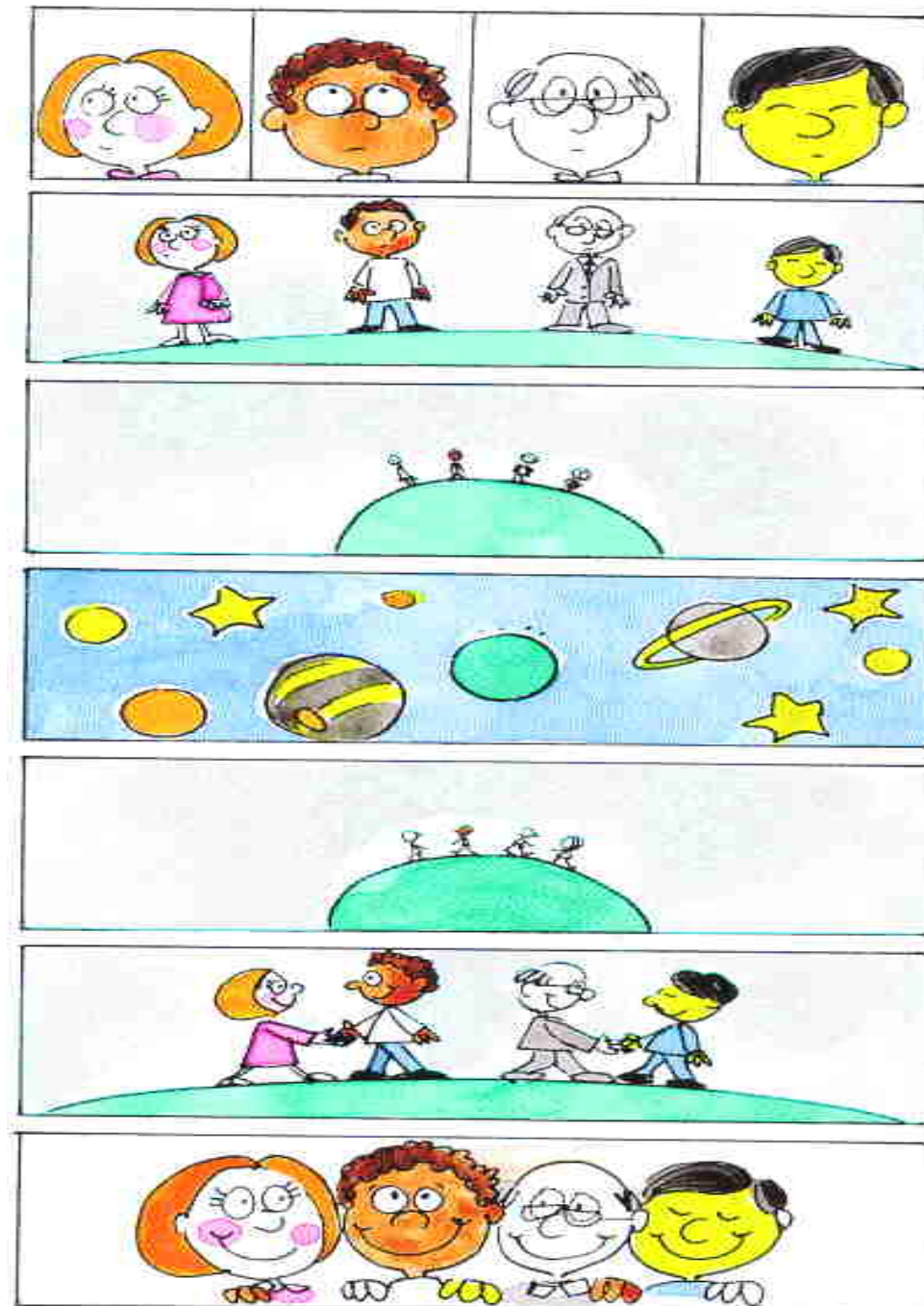
Caritas parrocchiale: educa... \2.

- ☞ Nel cercare un linguaggio per parlare a tutti, una sorta di alfabeto comune a partire dal vissuto quotidiano di ognuno, occorre **riscoprire la prevalente funzione pedagogica come impegno fondamentale**, verso l'intera comunità parrocchiale quale difficile sfida che sta di fronte alla Caritas.
- ☞ E come **educazione appassionata**, basata sulla comunicazione attenta ai destinatari, che punta ad **una formazione attiva** e pensa i contenuti in forte interazione con il metodo, nello stile della pedagogia dei fatti.



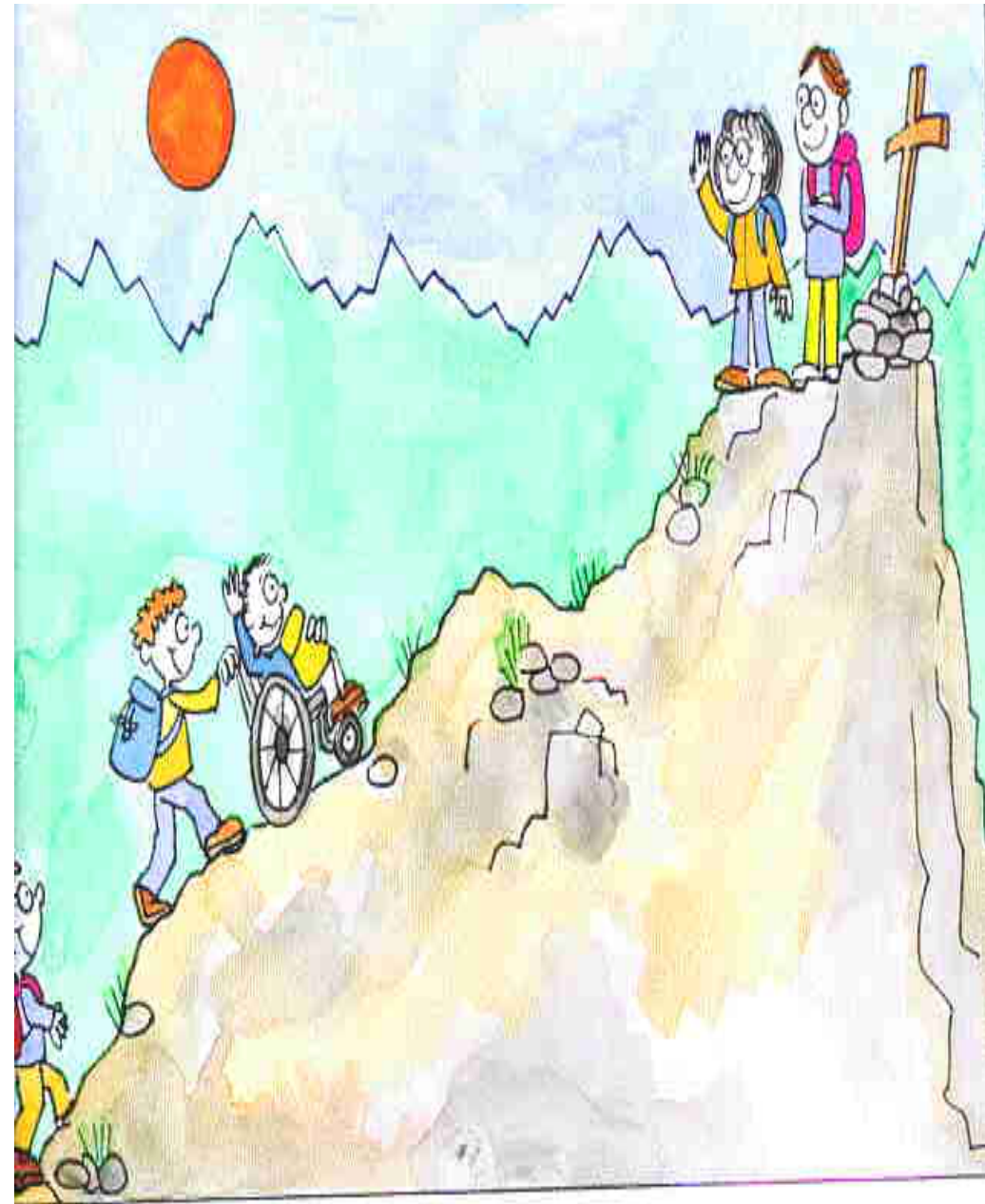
... attraverso la pedagogia dei fatti\1

- **La pedagogia dei fatti** è quell'attenzione educativa che si pone come obiettivo la crescita di ogni persona e dell'intera comunità cristiana **attraverso esperienze concrete, significative, partecipate.**
- **Gesti concreti**, impegni personali e familiari, accoglienza ed ospitalità nella propria casa o in ambienti gestiti comunitariamente, messa a disposizione gratuita del proprio tempo e delle proprie capacità, presa in carico da parte della parrocchia di un servizio continuativo, legami durevoli nel tempo con una comunità del Sud del mondo, interventi di solidarietà nelle emergenze...



...attraverso la pedagogia dei fatti\2

- **Agire nel quotidiano, sporcarsi le mani con i poveri**, progettare insieme le risposte e riflettere sul senso di quello che si fa, di che cosa cambia nella vita degli ultimi e della comunità che li accoglie sono orizzonti che si aprono percorrendo la via della prossimità, del servizio, del dono di sé.
- **La testimonianza di carità rende capaci** del gesto concreto verso chi è nel bisogno, qui e ora; **educa a lavorare insieme** e a camminare al passo degli ultimi; **insegna l'attenzione** al povero che è sempre persona, mai riducibile a un numero...



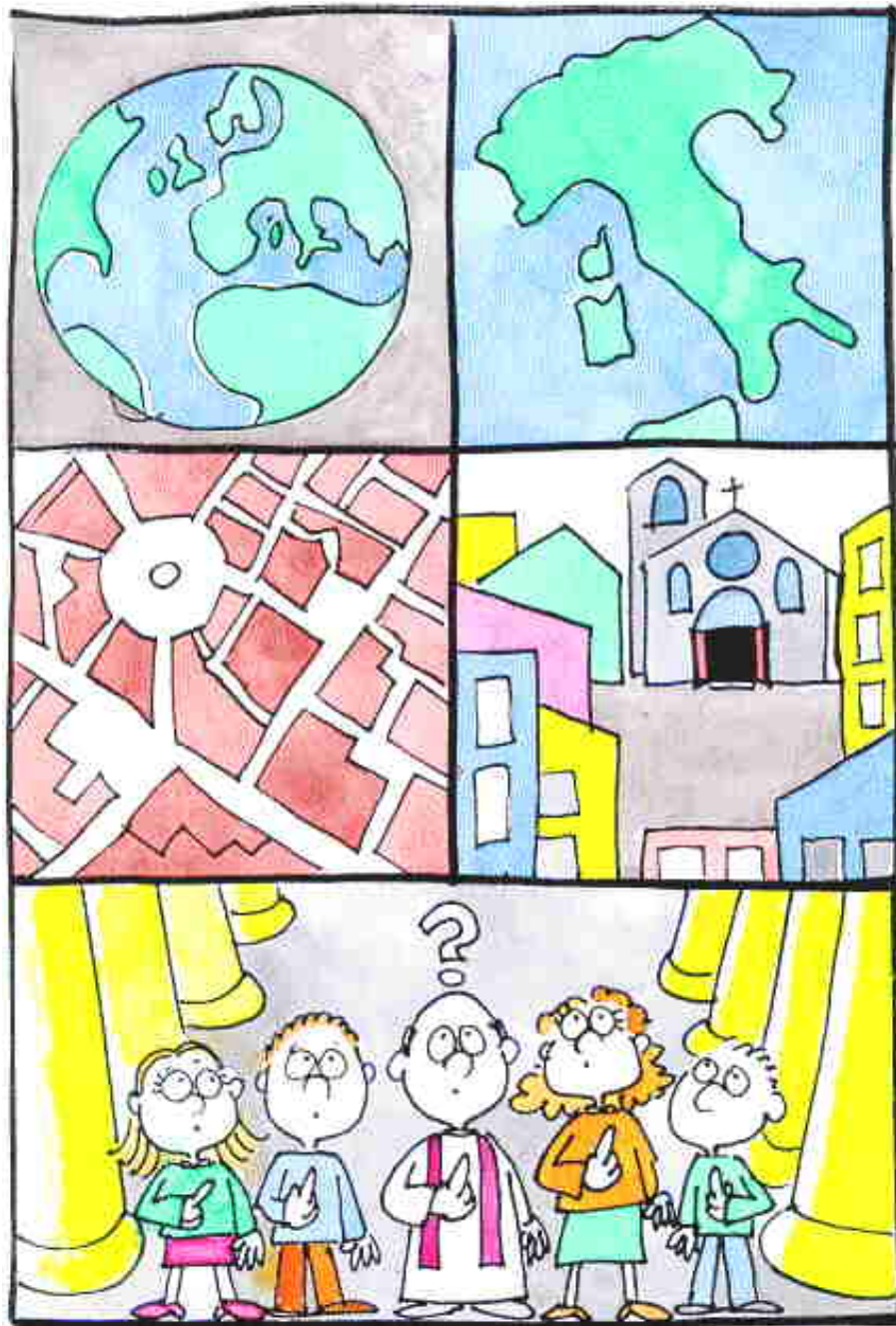
La spiritualità della carità

- La spiritualità è **capacità di tradurre l'esperienza** cristiana in stili di vita, proposte, impegni, progetti.
- La spiritualità di cui c'è bisogno per dare un'anima alla testimonianza della carità è **capace di tenuta** di fronte alle prove e agli insuccessi, accetta la fatica del servizio meno gratificante, **vede un cammino** di salvezza anche nelle situazioni umane più degradate, **mette in crisi** l'efficienza paga dei suoi risultati.
- Tra la spiritualità e la testimonianza della carità si sviluppa un rapporto fecondo... Essa è una spiritualità di **grande respiro** attenta al complesso delle realtà terrene e storiche dentro una dinamica missionaria fatta di **incontro relazione** scorgendo sapienzialmente la presenza e l'opera di Dio dentro le realtà create.



Appunti per un'esame di coscienza... \1

✂ Quello che comunemente è chiamato "**gruppo Caritas**" spesso è causa di fraintendimento: **non è automaticamente la Caritas parrocchiale**, specie se esiste in sostituzione o addirittura in concorrenza rispetto a gruppi o associazioni caritative.



Appunti per un'esame di coscienza... \2.

- ✍ C'è bisogno di chiarezza sugli obiettivi, la collocazione e le modalità di azione della Caritas in parrocchia, in particolare la sua prevalente funzione pedagogica e soprattutto **individuare adeguati itinerari educativi che incidano sul vissuto delle comunità cristiane**. In altre parole: non solo parlare di carità ma impostare una valida pedagogia dei fatti.

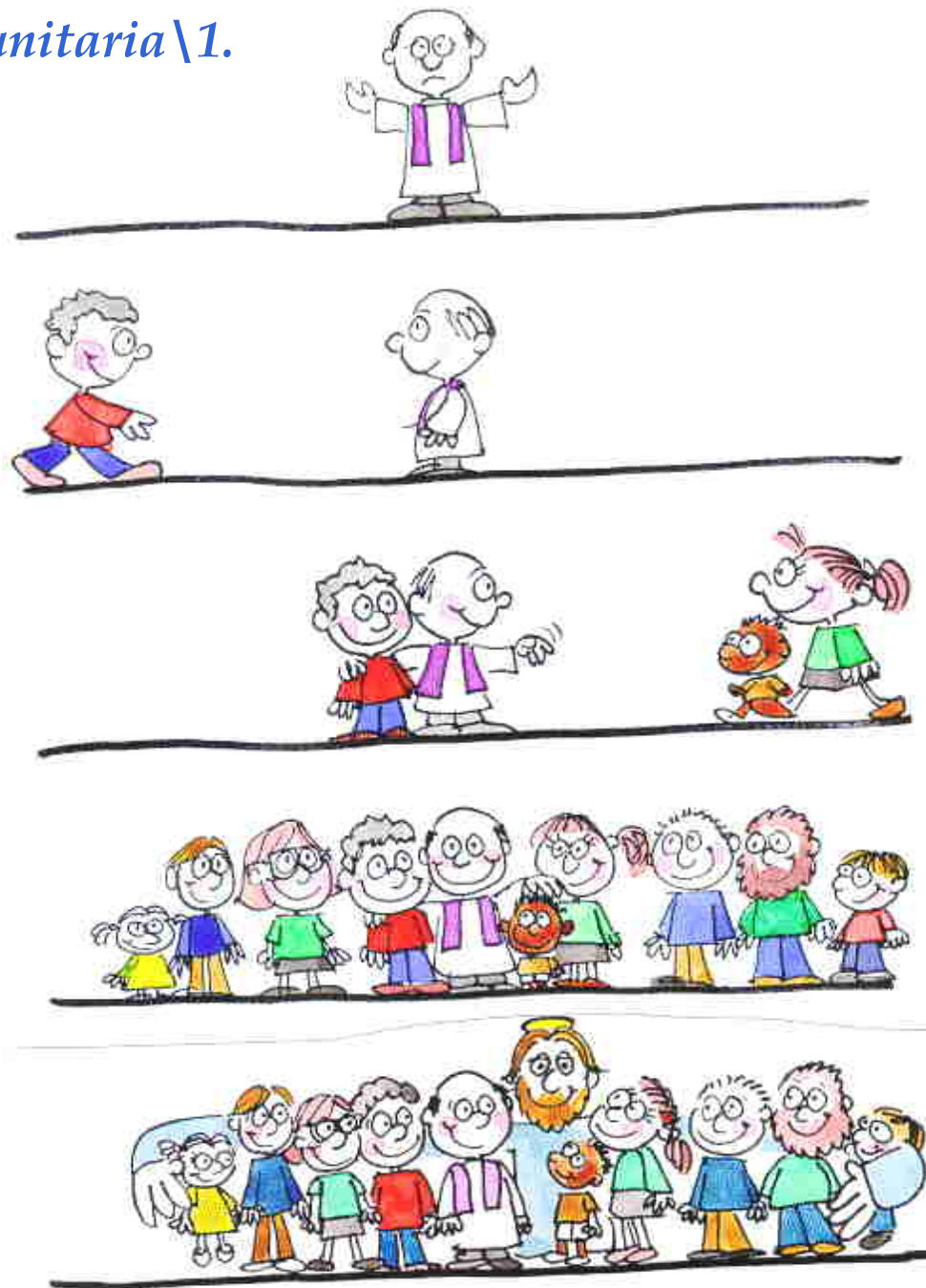


Criteri per una responsabilità comunitaria \1.

☞ ***Puntare a uno stile di prossimità*** che privilegia la relazione umana, la compagnia, la presa in carico, l'empatia, la condivisione come traduzione della legge dell'incarnazione.

☞ ***Sostenere la cura delle relazioni*** familiari, amicali, di buon vicinato, di appartenenza sociale e culturale.

☞ ***Promuovere partecipazione*** al momento di studiare e decidere iniziative educative, culturali, formative, informative, ricreative.



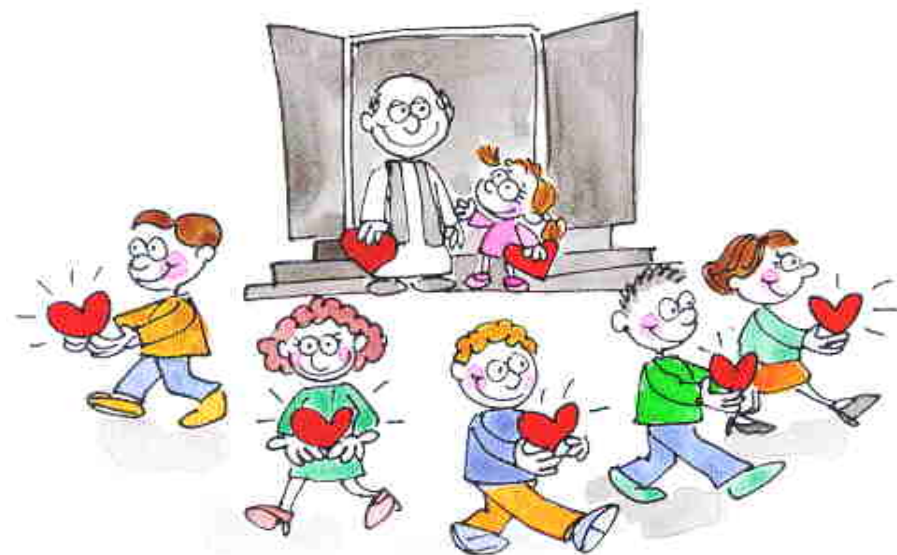
Criteria per una responsabilità comunitaria \2.



- ☞ *Favorire nella comunità l'educazione esperienziale* alla partecipazione e alla corresponsabilità;
- ☞ *Aiutare la comunità parrocchiale a ricomprendersi* quale soggetto di cittadinanza territoriale che si confronta *in rete* con i diversi soggetti della società civile intorno alla costruzione di risposte alle istanze comunitarie.
- ☞ *Allargare l'attenzione e gli interessi della comunità* e dei singoli oltre l'immediato, verso gli orizzonti del Regno.

Il cammino delle nostre Chiese ... appunti per un discernimento comunitario /1

- L'esigenza e talora la fatica di costruire la Chiesa secondo la visione che **il Concilio Vaticano II** ci ha consegnato.
- Il diffondersi di una **mentalità di comunione** affettiva ed effettiva.
- La crescita del ruolo e delle responsabilità dei **laici**.
- Il ruolo e la specificità della presenza e dei compiti delle **donne**.
- I cammini di **corresponsabilità e partecipazione**



Il cammino delle nostre Chiese ... appunti per un discernimento comunitario /2

- L'elaborazione di **itinerari formativi** alla vita cristiana come sequela di Gesù Cristo per ogni arco di età e ogni componente del popolo di Dio.
- La maturazione di un senso rinnovato di **missionarietà**.
- La duplice e talvolta divaricante tendenza, nei praticanti, a uno **spiritualismo** estraneo alle quotidiane fatiche del vivere.
- La frequente **chiamata in causa della Chiesa** o di parti di essa (talvolta lasciate sole) di fronte all'incalzare di povertà e malessere sociale.



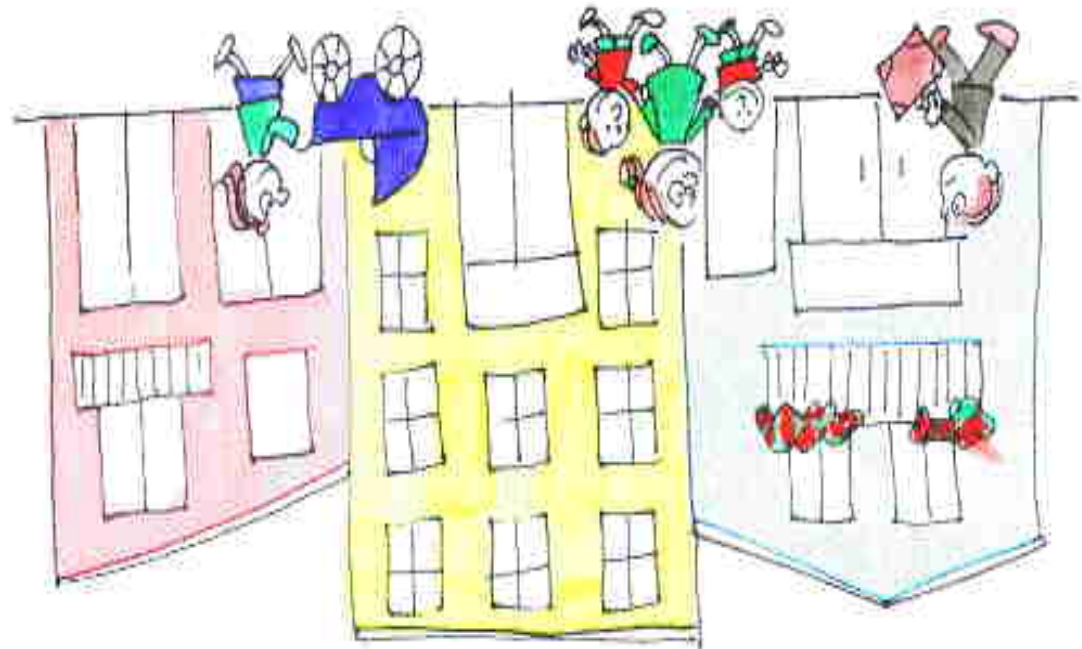
Indicatori per leggere la realtà\1

- ▶ **Crescenti domande di senso**, di significati, di appartenenza, indotte anche dal fallimento delle ideologie di questo secolo.
- ▶ **Bisogno di credere in qualcuno o in qualcosa**, di non essere soli di fronte alle prove della vita, unito al diffuso bisogno e contemporanea carenza di relazioni umane significative.
- ▶ **Forme di violenza strisciante o palese** all'interno di famiglie e gruppi sociali di piccola o grande entità.
- ▶ **Calo della tensione partecipativa**, con una percezione della politica sempre più lontana dai bisogni della gente e dalla quotidianità delle esperienze.
- ▶ **Caduta della coscienza sociale**, come percezione dell'intreccio tra bene personale e bene comune, e conseguente rinuncia all'impegno per la città dell'uomo.



Indicatori per leggere la realtà\2

- ▶ **Spettacolarizzazione dilagante dell'informazione**, col rischio di confusione tra virtuale e reale.
- ▶ **Frammentarietà** di atteggiamenti e scelte di ordine emotivo assai più che razionale.
- ▶ **Tendenza** ad assumere impegni a termine, paura di rischiare su un progetto e, al contrario, affidamento acritico a impulsi consolatori, più o meno mediati da figure carismatiche.
- ▶ **Crescita quantitativa dei poveri** ed estensione di nuove tipologie di disagio.



Indicatori per leggere la realtà \3.

- ▶ **Crisi dello Stato Sociale** e incerto cammino verso nuove impostazioni.
- ▶ Affermarsi di una **marginalità strutturale**.
- ▶ **Perdita del senso** della vita e delle relazioni.
- ▶ **Globalizzazione** in un pianeta-villaggio che insieme avvicina e allontana.
- ▶ **Multiculturalità** provocata dalle migrazioni, con un'opportunità di incontro e scambio non scontata.



Bozza di statuto della Caritas parrocchiale

Articolo 1

La Caritas Parrocchiale è l'organismo pastorale che ha il compito di animare, coordinare e promuovere la testimonianza della carità nella comunità con funzione prevalentemente pedagogica.



Bozza di statuto della Caritas parrocchiale

Articolo 2

Le finalità della Caritas parrocchiale sono:

- **sensibilizzare** la comunità parrocchiale alla testimonianza della carità e all'impegno per la giustizia e la pace, in fedeltà al precetto evangelico della carità e in risposta ai problemi del territorio e del mondo
- **conoscere** le forme di povertà e di bisogno presenti sul territorio nonché delle cause e circostanze che le originano, e favorire la presa di coscienza della comunità parrocchiale
- svolgere opera di **informazione e sensibilizzazione** intorno ai problemi e alle povertà su scala mondiale
- **studiare e proporre** forme di **coinvolgimento** e risposta di fronte ai bisogni e alle povertà del territorio e svolgere un contemporaneo compito di informazione e chiamata in causa delle istituzioni e della società civile
- promuovere e favorire l'impegno di **volontariato** e assicurare ai volontari adeguata formazione spirituale e operativa
- favorire la diffusione di **stili di vita** improntati all'accoglienza, all'ospitalità, al dono di sé
- **collegare e coordinare** gruppi, associazioni e iniziative ecclesiali nel campo della carità perché siano percepite come espressione dell'unica Chiesa
- **collaborare**, nel rispetto della propria e altrui identità, con altre iniziative e proposte di promozione umana.

Articolo 3

La Caritas agisce all'interno del **Consiglio Pastorale** e programma il suo lavoro pastorale in collaborazione con i catechisti, gli animatori della liturgia e gli altri incaricati dei vari ambiti della vita parrocchiale (cooperazione missionaria, giovani, pastorale familiare ecc.).

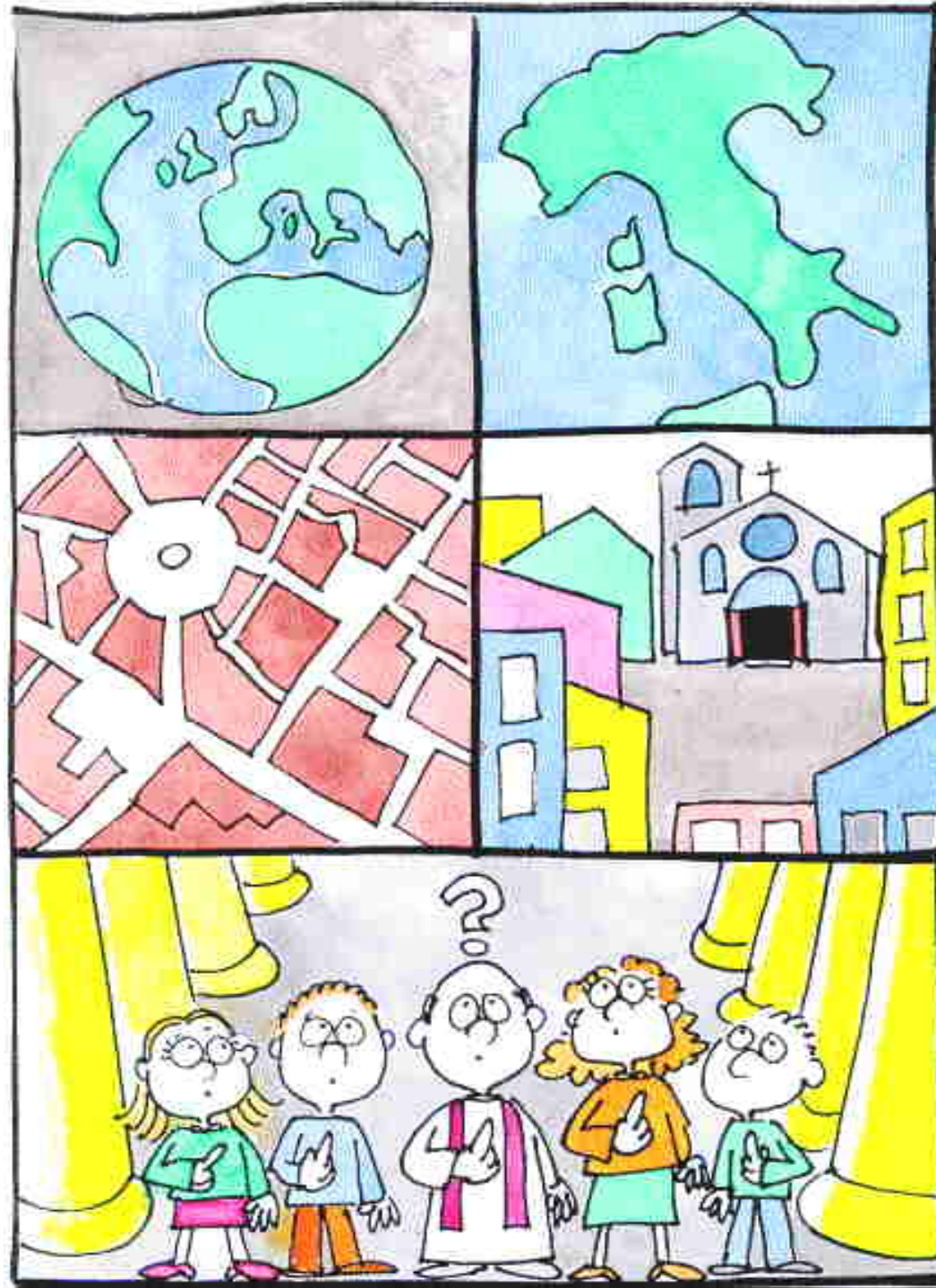
CONSIGLIO PASTORALE



Bozza di statuto della Caritas parrocchiale

Articolo 4

La Caritas parrocchiale, *espressione comunitaria della pastorale della carità* della Parrocchia, si dà una struttura rispondente alla configurazione umana e territoriale della comunità e al fine di animare ogni espressione e articolazione della vita parrocchiale.



Bozza di statuto della Caritas parrocchiale

Articolo 5

Colui che **presiede** la Caritas parrocchiale è **il Parroco**.

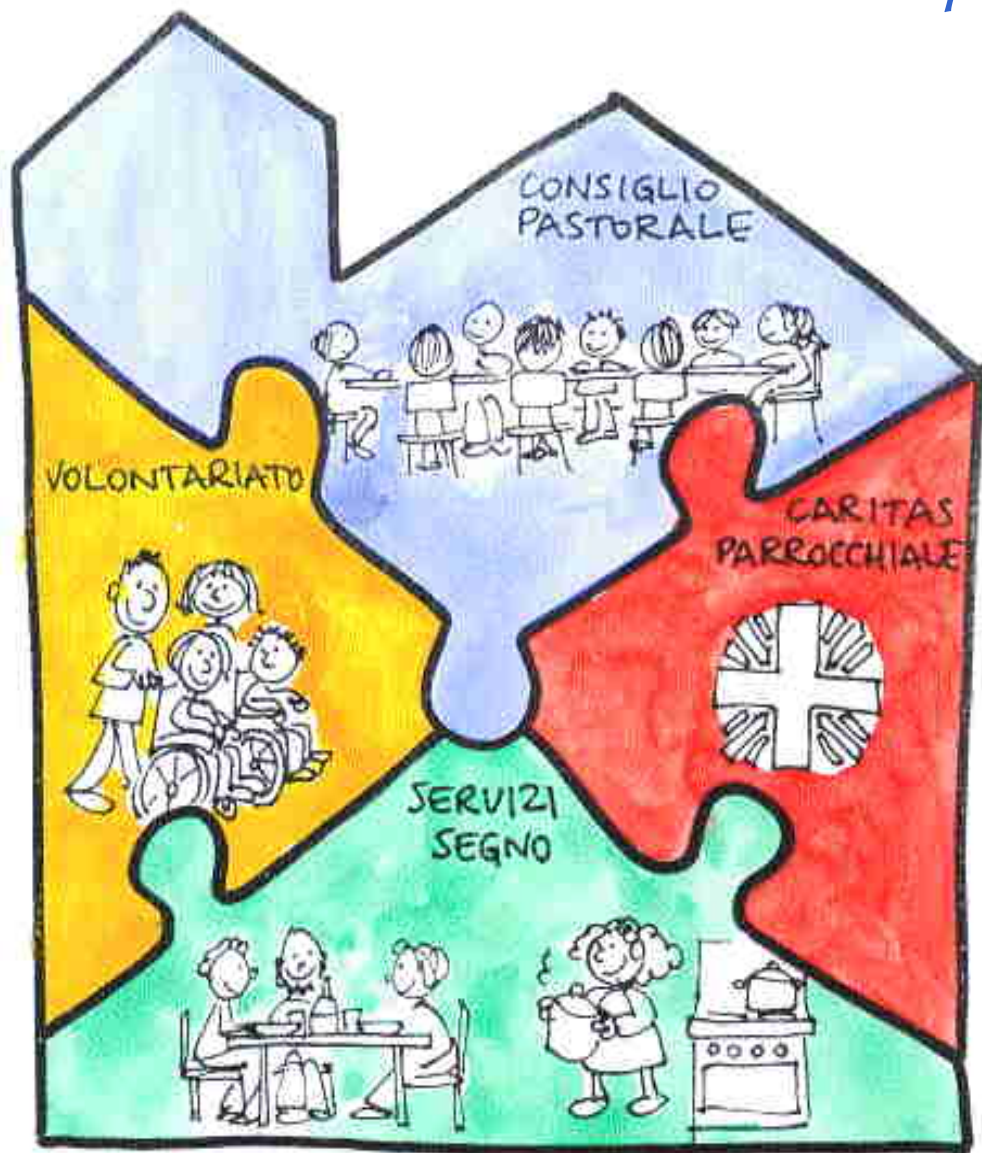
Eventuali **incarichi** a singole persone (segretario, tesoriere, responsabili di settore...) sono conferiti a tempo determinato (possibilmente per una durata in carica pari a quella del Consiglio Pastorale).

La Caritas parrocchiale **si riunisce** con frequenza settimanale, quindicinale...; tiene costanti rapporti di collaborazione e consultazione con la Caritas diocesana e partecipa agli incontri di formazione e programmazione da essa proposti.

Un componente (o alcuni...) della Caritas parrocchiale partecipa agli incontri del **coordinamento** Caritas zonale (vicariale...).



Bozza di statuto della Caritas parrocchiale



Articolo 6

La Caritas parrocchiale può **gestire un fondo di solidarietà**, destinato ai bisogni urgenti del territorio, che fa parte integrante del bilancio della parrocchia; tale fondo è alimentato mediante forme di coinvolgimento comunitario, di concerto con il Consiglio parrocchiale per gli affari economici.

La Caritas parrocchiale si fa carico di animare e organizzazione in parrocchia le **collette** indette a livello diocesano o nazionale.

La parrocchia, analogamente alle esigenze della catechesi e delle altre attività pastorali, mette a disposizione della Caritas parrocchiale gli **ambienti e gli strumenti e le risorse** necessarie.

Laboratorio diocesano per la promozione e l'accompagnamento delle Caritas parrocchiali\1.

Obiettivi del laboratorio

- *Crescere*, innanzitutto a livello diocesano, come *presenze traino-accompagnamento* nella promozione delle Caritas parrocchiali e moltiplicare la presenza di persone disposte territorialmente a svolgere compiti di animazione delle Caritas parrocchiali.
- *Lavorare attivando e sperimentando itinerari di formazione*, proposte di coinvolgimento e animazione, strumenti e sussidi adatti alla propria realtà, ed esprimendo a tutti i livelli concretezza, in modo da essere più facilmente credibili.
- *Accompagnare in modo costante le Caritas parrocchiali* nelle diverse fasi: avvio, crescita, formazione, progettazione e verifica.
- *Conoscere approfondendo* i contenuti del documento “Da questo vi riconosceranno...” e della sussidiazione predisposta a livello nazionale per programmare iniziative di informazione, conoscenza e utilizzo di tali sussidi.

Laboratorio diocesano per la promozione e l'accompagnamento delle Caritas parrocchiali\2.

Composizione del laboratorio

- Gruppo diocesano **numericamente agile**, sensibile e aperto a lavorare secondo il metodo del costruire insieme.
- Persone che vi **partecipano, non per rappresentanza**, ma individuate come persone, che dentro ambiti diversi di pastorale hanno le *mani in pasta*, disponibili a lavorare con stile credibile, propositivo, attivo e partecipativo.
- Operatori pastorali preoccupati soprattutto di **promuovere, formare e accompagnare** le Caritas parrocchiali: presbiteri, responsabili territoriali di realtà di ascolto e accoglienza, operatori e animatori di carità, catechisti e animatori di liturgia, ...
- Si **forma strada facendo, gruppo in movimento**, disposto ad adattarsi facilmente alle situazioni per accompagnarle e farle crescere gradualmente anche con percorsi diversificati.



Laboratorio diocesano per la promozione e l'accompagnamento delle Caritas parrocchiali\3.

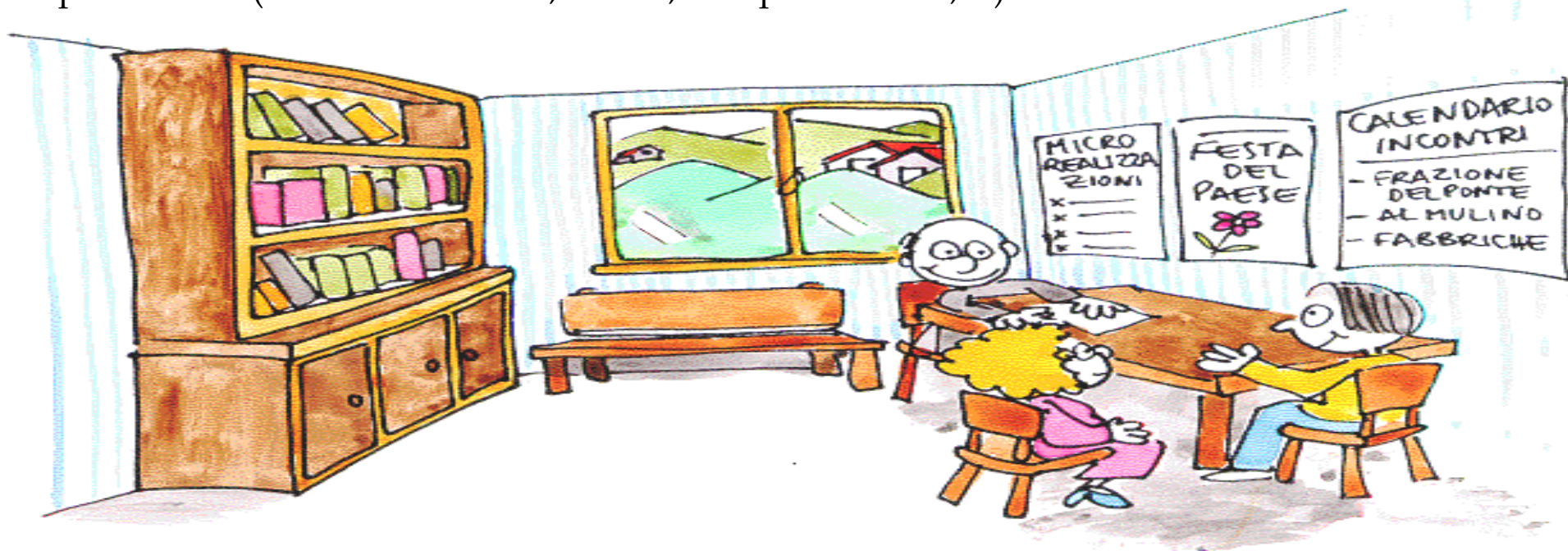
Metodo di lavoro del laboratorio

- *Proporre accompagnando* le singole comunità parrocchiali: conoscendole, facendo proposte adeguate, verificandone insieme il cammino e riprogrammando le scelte e le iniziative future.
- Privilegiare la costruzione di *percorsi formativi ed esperienziali* adatti a soggetti diversi: presbiteri, membri di Consigli pastorali, animatori di Caritas parrocchiali, operatori di gruppi e associazioni caritative, ...
- Privilegiare le proposte formative realizzabili con *gruppi ristretti ben identificati*, con metodo attivo e partecipativo, più che investire in proposte formative *per tutti* che poi finiscono per essere *per nessuno*.
- Favorire percorsi che *facilitino il mettere in relazione* esperienze già avviate e vivaci con realtà che invece s'avviano su percorsi di promozione, formazione e animazione delle Caritas parrocchiali.
- *Favorire l'individuazione e la condivisione di linee comuni* e per costruire percorsi unitari tra Caritas parrocchiali.

Laboratorio diocesano per la promozione e l'accompagnamento delle Caritas parrocchiali\4.

I compiti

- Dedicare un **congruo tempo allo studio** e approfondimento dei contenuti del *Documento* volto **all'individuazione delle linee e dei criteri** portanti presenti in esso in modo che siano ampiamente condivisi dai componenti il laboratorio.
- Prendere **visione e conoscenza** approfondita della *sussidiatura* individuandone le caratteristiche specifiche, i destinatari e le modalità di uso di ognuno di essi.
- Studiare **le occasioni e le modalità di presentazione** del *Documento* e dei *sussidi* alle comunità parrocchiali (a livello diocesano, zonale, interparrocchiale,...).



Attenzione !!!

- *Far parte della Caritas parrocchiale non potrà mai essere né un'onorificenza né una delega, ma una assunzione di responsabilità per la crescita della comunità di cui si è parte attiva.*

